



Ma per la Banca centrale è necessario che il rapporto deficit-Pil scenda all'1% già nel 2012

# Il governo nasconde la lettera

**Staino**



**Claudio Scajola**, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

governo "politico" di Berlusconi scagliandosi contro tutti i sostenitori di una soluzione "tecnica". Il risultato è che oggi abbiamo un simulacro di governo tecnico, per di più eterodiretto, con l'aggravante ulteriore che la trasmissione degli ordini è inceppata, o peggio occultata.

Mentre tutti attendiamo con apprensione la nuova risposta dei mercati, il governo smetta almeno di fare i giochini. Se non sono così pazzi da pensare di restare in trincea con i soli Bossi e Scilipoti, rendano pubbliche le condizioni dell'Europa e comincino a lavorare per cambiare la manovra economica. La manovra approvata dal centrodestra è iniqua e insostenibile. Raddoppiarla vuol dire affondare il Paese. Per ritrovare almeno un po' di coesione sociale stavolta deve pagare di più chi ha di più.

giustizia, e davvero inutili appaiono le urla della maggioranza di centro-destra verso politici e commentatori che parlano di governo commissariato dall'Europa.

Proprio le istituzioni e i governi europei guardano con preoccupazione al nostro Paese, per la caduta di credibilità del governo e la lunga sottovalutazione della crisi economica e dell'emergenza finanziaria. Ieri c'è stata una lunga consultazione ai vertici della Bce, scambi di opinioni e valutazioni tra i capi di stato e di governo, in particolare tra il cancelliere tedesco Merkel e il presidente francese Sarkozy. La Bce è orientata a comprare i titoli del debito pubblico della Spagna e dell'Italia, ma solo questa mattina, alla riapertura dei mercati, sarà possibile valutare le dimensioni del salvataggio della Bce. L'intervento di Francoforte può essere un segnale importante contro la speculazione, ma nessuno si può fare illusioni. L'Italia è troppo grande per essere salvata da altri, il nostro debito è troppo ingente e solo noi possiamo pagarlo. Nessuno ci farà regali e l'aiuto che oggi ci viene concesso dall'Europa non è gratuito. Le condizioni imposte dalla Bce, da Francia e Germania sono chiare. Berlusconi è commissariato. Solo lui non ci crede. ♦

## Gli ordini di Parigi e Berlino a Roma: subito le misure

Merkel e Sarkozy hanno sentito il bisogno ieri di emettere un comunicato congiunto indirizzato ad Italia e Spagna: subito attuazione alle misure di risanamento delle finanze pubbliche. Un segnale di scetticismo.

**GIUSEPPE VITTORI**  
ROMA

Parigi e Berlino «accolgono con favore le decisioni prese in Italia e Spagna per accelerare il riordino delle finanze pubbliche e per migliorare la competitività». In particolare, considerano «di una importanza fondamentale» l'obiettivo del governo italiano di «arrivare al pareggio di bilancio con un anno di anticipo». Ma soprattutto «sottolineano che un'attuazione rapida e completa delle misure annunciate è essenziale per restaurare la fiducia dei mercati».

### INDICAZIONI ULTIMATIVE

Quest'ultimo, evidentemente, è il passaggio più ruvido per il governo italiano. Il comunicato congiunto del cancelliere tedesco Angela Merkel e del presidente francese Nicolas Sarkozy, oltre tutto, arriva nel momento politicamente più delicato, mentre le opposizioni cominciano ad attaccare, chiedendo all'esecutivo di chiarire i termini delle richieste europee, e persino gli appelli alla coesione del Quirinale sembrano ormai cadere nel vuoto.

L'apprezzamento franco-tedesco per la decisione di anticipare il pareggio di bilancio, seguito da quello che assomiglia molto a un elenco di compiti per Palazzo Chigi, arriva dunque nel pieno delle polemiche sul «commissariamento» del governo Berlusco-

ni da parte dell'Europa, mentre si susseguono voci e indiscrezioni su ordini impartiti direttamente dalla Bce che sarebbero arrivati sul tavolo di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia. Indiscrezioni, insinuazioni e sospetti che il comunicato franco-tedesco è evidentemente destinato ad alimentare ulteriormente.

### FRANCIA E GERMANIA

Merkel e Sarkozy ribadiscono il loro impegno ad attuare pienamente le decisioni assunte al vertice dei capi di Stato e di governo della zona euro del 21 luglio sulla Grecia, augurandosi al contempo che i rispettivi parlamenti nazionali non manchino di ratificarle entro la fine di settembre.

Una sottolineatura che mostra, semmai ce ne fosse bisogno, come nessun governo e nessun paese europeo si senta del tutto tranquillo, quanto alle misure da prendere per arginare la crisi, e quanto, soprattutto, alla loro sostenibilità, economica e politica.

L'impegno a dare corso alle decisioni del vertice del 21 luglio appare d'altronde come una risposta alla diffusa richiesta, avanzata tra gli altri anche dal presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, di un pieno consenso politico a eventuali interventi per l'acquisto di titoli del debito pubblico.

Un impegno che sembra trovare un difficile equilibrio nella pressione sui paesi considerati più a rischio, a cominciare dall'Italia, affinché si dimostrino meritevoli dell'aiuto europeo. ♦